

Organizzato da



fuori stagione

24 25 ottobre 11
9 novembre 11
23 novembre 11
2 dicembre 11 1 febbraio 12
15 febbraio 12
28 febbraio 12
29 marzo 12 20 aprile 12
9 maggio 12



TEATRO DELLE GARBERIE PERGINE VALSUGANA
LUNEDÌ 24 OTTOBRE 2011 - ORE 21

Conferenza

del maestro Yu Jihan

letture a cura di **ariaTeatro**
con Chiara Benedetti e Denis Fontanari

Serata dedicata alla scoperta dell'antica arte cinese della calligrafia, guidati dal maestro Yu Jihan. Individuazione di contributi e affinità con la ricerca della pittura informale europea e americana dal secondo dopoguerra. Omaggio alla poesia cinese con letture interpretate da Chiara Benedetti e Denis Fontanari.

CASTELLO DI PERGINE PERGINE VALSUGANA
MARTEDÌ 25 OTTOBRE 2011 - ORE 18

Inaugurazione

mostra di Yu Jihan



ARIATEATRO



Esposizione di una selezione di opere dell'artista nella prestigiosa sede di Castelpergine. Presentazione del catalogo dell'iniziativa (per la collana: I quaderni dell'ARCI Vol. 4).

La mostra sarà visitabile dal 26 ottobre al 4 novembre dalle 9 alle 19.

TEATRO DELLE GARBERIE PERGINE VALSUGANA

MERCOLEDÌ 9 NOVEMBRE 2011 - ORE 21

Tonight Lenny Bruce

Colpevole

Compagnia
Arditodesio

di

Andrea Brunello
Davide Colavini
Michele Ciardulli

regia

Michele Ciardulli

con

Andrea Brunello
Davide Colavini



Lenny Bruce e il suo Giudice. Dialogo intimo sulla società, la sua morale, il suo cambiamento. Uno scontro fra la salvaguardia della società e il suo equilibrio e la denuncia di un sistema ipocrita e discutibile. Una partita a scacchi senza vincitore. Nessuno escluso. "TONIGHT LENNY BRUCE. Colpevole" racconta il più influente comico americano di sempre mettendolo in relazione con il mondo che viviamo a 45 anni dalla sua morte. Con i suoi monologhi su politica, sesso e razzismo, negli anni Cinquanta il comico americano Lenny Bruce scandalizzò l'America puritana proponendo una nuova comicità caustica e scorretta, deliberatamente greve e beffarda nell'aggressione all'establishment e ai poteri costituiti. Funambolo della parola, iconoclasta sovversivo del sogno a stelle e strisce, Lenny Bruce resta il nume tutelare di tutti coloro che si occupano di satira e cabaret. Dustin Hoffman gli rese omaggio impersonandolo sul grande schermo nel celebre "Lenny" di Bob Fosse (1974). Arrestato più volte sul palco per oltraggio al pudore, dall'inizio degli anni Sessanta Lenny Bruce alimenta la sua sfida al sistema e passa di processo in processo e si consegna alla droga lungo la china dell'autodistruzione. Muore di overdose il 3 agosto 1966 nella sua casa a Hollywood Hills. Dopo la scomparsa, gli vengono cancellate tutte le condanne.

TEATRO DELLE GARBERIE PERGINE VALSUGANA

MERCOLEDÌ 23 NOVEMBRE 2011 - ORE 21

Questa immensa notte

Teatro Cargo - Genova

di **Chloë Moss**

traduzione di

Eliana Amadio

Laura Sicignano

regia di

Laura Sicignano

con

Orietta Notari

Raffaella Tagliabue

scene di

Laura Benzi

costumi

Maria Grazia Bisio



Circa il 70% delle carcerate sono in prigione per crimini non violenti. Circa il 90% ha figli. I motivi per cui sono reclusi sono la povertà e la droga. Quando Lorraine e Marie escono di prigione, il mondo esterno non le può aiutare, ma le soffoca e le intimorisce. Tutto quello che prima evitavano – l'alcool, gli altri o la vita stessa – ora esplose e le travolge.

Un delicato ritratto di due donne che provano a ricominciare. Il testo è stato portato in scena a Londra per la prima volta nel 2008 al Soho Theatre. L'autrice con questo testo ha vinto il prestigioso Susan Smith Blackburn Prize, premio conferito annualmente a un'autrice per un testo di nuova drammaturgia inglese.

TEATRO MONS. CAPRONI LEVICO TERME
VENERDÌ 2 DICEMBRE 2011 - ORE 21

Otello uno studio

Compagnia ariaTeatro

adattamento da William Shakespeare

interpreti

Denis Fontanari / Otello

Alessandra Mattei / Desdemona

Daniele Gattano / Iago

Christian Renzicchi / Cassio

Chiara Benedetti / Emilia

adattamento

Giuseppe Amato

regia

Riccardo Bellandi e Giuseppe Amato

organizzazione

Marilena Gadler



Cinque attori raccontano e vivono una storia universale, che al di là dei tempi e dello spazio, in modo spudoratamente semplice e diretto, smaschera ai nostri occhi e al nostro cuore l'orrore che può nascere dalla paura del nuovo, del diverso, dello strano e dello straniero...

Ci sono tanti motivi per portare in scena la tragedia di Otello, soprattutto ci sono tanti punti di vista in questa storia che ci riguardano molto da vicino. Tutto ruota intorno alla figura dello straniero Otello e delle persone che, in un modo o nell'altro, vivono il suo arrivo in un mondo che ai loro occhi non gli appartiene; in realtà però il seme del sospetto, della paura e del possesso è un fango che sporca tutti, perché tutti sono causa e vittima di questo male. Otello riesce, grazie alle proprie doti, a conquistarsi uno spazio "ufficiale" in questo mondo. Chi non accetta il cambiamento, il nuovo, l'altro da sé, difende come un animale il proprio territorio, perché suo dai tempi dei tempi, mentre lo straniero si conquista quello spazio coi denti e con le unghie. In questa fitta umanità un sentimento puro, ma terribile come l'amore sembra uno spiraglio di luce e di salvezza.

TEATRO DON BOSCO PERGINE VALSUGANA
MERCOLÈ 1 FEBBRAIO 2012 - ORE 21

Elektrika.

Un'opera techno

Macelleria Ettore

con

Woody Neri / Oreste / Egisto

Maura Pettoruso / Elettra / Clitemnestra

coro/orchestra live **Chiarastella Calconi**

scene e costumi **Maria Paola Di Francesco**

testo e regia **Carmen Giordano**

luci e audio **Gianluca Bosio**

una produzione TrentoSpettacoli

in coproduzione con

Centro Servizi Culturali Santa Chiara - Trento



Macelleria Ettore ricerca il proprio linguaggio nell'Opera, nella Tragedia, nel Mito.

Elektra è la protagonista di un'opera techno. Elektrika. La musica è atmosfera e sostanza dell'opera.

La musica è Elektrika. Elettronica. Techno. Live.

Chiarastella Calconi – autrice delle musiche – è coro, orchestra e dj in scena.

La musica è nella testa di Elektra. Ascoltiamo la sua musica. La sua tragedia. La sua verità.

Senza giudizio, né catarsi. Vittima e carnefice coincidono.

Maura Pettoruso è Elektra e Clitemnestra.

Woody Neri è Oreste ed Egisto.

Lo spettatore è inghiottito in un'atmosfera solida. La musica elettronica è dissociante.

Elektrika è una ricerca tra l'arcaico e il futuribile. Un linguaggio nuovo di secoli fa.

TEATRO DON BOSCO PERGINE VALSUGANA

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 2012 - ORE 21

Big Fish

Compagnia Estroteatro

regia

Mirko Corradini

con

Klaus Saccardo

tratto dall'omonimo

romanzo di

Daniel Fallace

con alcuni salti nel film di

Tim Burton

adattamento teatrale

Cinzia Scotton



"Big Fish" è uno spettacolo che nasce dalla necessità di parlare di due temi molto delicati e vicini all'animo umano. Due temi che si fondono in un unico rapporto padre-figlio. La ricerca del "sogno" per fuggire alla vita reale che porta necessariamente ad "una fine", e il rifiuto del sogno per ritrovare "un fine" nella realtà. Un conflitto che si risolve in una profonda presa di coscienza umana, e che si traduce in un atto d'amore in cui "la fine" e "il fine" della vita coincidono. Il tema centrale è quello della morte di un padre. La morte di un padre vissuta attraverso la mente e il cuore di un figlio, attraverso l'enorme difficoltà umana di "accettare" il distacco, la separazione. Ne esce un quadro quanto mai contraddittorio: la profonda devozione nei confronti di chi ha generato la nostra vita, ma al tempo stesso gli inevitabili "rimproveri" nei confronti di chi non è stato "perfetto" nel suo ruolo di genitore. Vi si aggiunge, evidente ma inattaccabile, l'atavica incapacità umana di dire, a chi amiamo e ci sta lasciando, ciò che pensiamo veramente. "Big Fish" non è solo questo. È il sogno, in tutta la sua complessità. Il sogno è l'arte di vivere parallelamente alla realtà, di creare, di viaggiare, di astrarsi dalla "verità". È enorme generosità e inevitabile egoismo insieme: è una "nostra" invenzione, un nostro mondo nel quale l'altro rientra secondo la nostra volontà, la nostra necessità e le nostre regole. È una sfera individuale, che crea inevitabilmente una scissione tra noi e gli altri. Che crea la scissione tra un padre e un figlio. "Big Fish" è il tentativo di colmare questa separazione, affrontando insieme una separazione più grande. La più grande. È il punto d'incontro e la fusione dei contrari: la morte (la realtà) e la vita (il sogno).

TEATRO DELLE GARBERIE PERGINE VALSUGANA

MARTEDÌ 28 FEBBRAIO 2012 - ORE 21

Sempre Insieme

di **Anca Visdei**

con

Barbara Alesse

Irene Villa

regia

Matteo Alfonso

in coproduzione

con il Teatro

Stabile di Genova



“Sempre Insieme” debutta nel Teatro della Piccola Corte di Genova, nell’ambito della rassegna di drammaturgia contemporanea, organizzata ogni anno dal Teatro Stabile di Genova (24-28/05/2011). Successivamente è messo in scena durante la rassegna estiva del Piccolo Teatro di Portofino e al Fontanonestate di Roma.

Due sorelle nella Romania di Ceausescu. Una aspira a diventare scrittrice e l’altra attrice. La più anziana, Alexandra, si compromette con l’opposizione al regime e le due sorelle decidono insieme che le conviene andare all’estero. Da questo momento, la pièce procede in forma epistolare, con le due ragazze che si raccontano le reciproche esperienze. La solitudine, la fame, la ricerca di un lavoro, ma anche i ragazzi, le feste e la scoperta dell’amore.

«“Sempre Insieme” racconta la storia di due sorelle sullo sfondo della Romania di Ceausescu ma come regista ho sentito la necessità di comunicare prima di tutto i sogni di queste due giovani ragazze che vogliono lavorare nel mondo del teatro, l’una come attrice e l’altra come drammaturga. E così, nel nostro spettacolo, il pubblico sogna con loro: attraverso le piccole magie che il teatro ci offre, affiorano, lievi e delicati, le aspirazioni, i desideri, i primi palpiti amorosi delle due protagoniste che affrontano la vita, come tutti i giovani di ogni generazione, come un gioco affascinante e appassionato. Sia esso allegro o disperato. E, in effetti, questo è anche il mio modo di vivere e di intendere il teatro». Matteo Alfonso

TEATRO DELLE GARBERIE PERGINE VALSUGANA

GIOVEDÌ 29 MARZO 2012 - ORE 21

La tana della iena.

Storia di un ragazzo palestinese

Compagnia
Narramondo

dal libro
"La tana della iena"
di Hassan Itab

con
Carlo Orlando
musiche in scena
Simone Martino



«Nessuno racconta che un bambino di nove anni in Palestina ha davanti a sé un solo destino: la guerra. Nessuno racconta che a quell'età è già costretto a difendere la propria terra, la propria libertà e la propria vita. Con "La tana della iena" Narramondo Teatro racconta la storia di un bambino palestinese che lotta».

È Hassan che ci parla dal carcere romano in cui è rinchiuso. Lo seguiamo in un viaggio a ritroso nel tempo, un viaggio che parte da quella bomba lanciata in via Bissolati che gli è costata diciott'anni di prigione, passa per la scuola militare, iniziata a nove anni, e si spinge indietro fino all'infanzia trascorsa nel campo profughi di Sabra e Chatila, dove nel 1982, grazie alla copertura dell'esercito israeliano, i falangisti uccisero sua madre e i suoi fratelli, insieme a migliaia di altri palestinesi.

Raccontare "La tana della iena" rappresenta una doppia sfida. Una sfida per il narratore, che deve vincere il disagio di raccontare una storia scomoda, la storia di un "terrorista". Una sfida per l'ascoltatore-spettatore, che viene messo, grazie alla narrazione secca e mai compiaciuta, davanti a una storia che lo porta a mettere da parte i suoi pregiudizi.

Laboratorio teatrale con Carlo Orlando: da venerdì 30 marzo a domenica 1 aprile 2012
rivolto ad attori e allievi-attori. Info 349 0074050 - info@ariateatro.it

TEATRO MONS. CAPRONI LEVICO TERME
VENERDÌ 20 APRILE 2012 - ORE 21

Ora, Veglia.

Il silenzio e la neve

ariaTeatro/teatro Blu

di **Susanna Gabos**

regia

Nicola Benussi

con

Chiara Benedetti

Monica Garavello

Andreapietro Anselmi

Denis Fontanari

Daniele Gattano

Christian Renzicchi



“Ora Veglia - Il Silenzio e la Neve”, uno spettacolo sulla Resistenza in Trentino e in Veneto. Racconta alcune storie di donne, di partigianeria e di guerra privilegiando l’esperienza di due partigiane, medaglie d’oro al valor militare, uccise a distanza di pochi mesi l’una dall’altra: Clorinda Menguzzato e Ancilla Marighetto, nomi di battaglia *Veglia* e *Ora*. Giovannissime, hanno seguito un ideale fino a morire. Non solo di questi esempi estremi però è fatta la storia, ma anche di donne che nel loro quotidiano e nel loro piccolo hanno contribuito a tenere le fila di ciò che stava succedendo, ognuna pagando l’altissimo prezzo che esigevo la guerra in corso. Molte di queste donne sono state incarcerate e internate nei lager sebbene la loro colpa potesse essere semplicemente quella di aver sfamato e dato rifugio a qualche partigiano, magari spinte da compassione materna. Molte poi erano le donne che soffrivano la guerra e le sue privazioni sostenute dalla fede, che cercavano un senso all’orrore al di fuori delle logiche umane. Esse passavano il tempo pregando e confidando, sopportando ed spiando. Che fossero nascoste sui monti o partecipassero dalle loro case o fossero immerse in una fede orante e fatalista queste donne che non erano al fronte hanno costituito la spina dorsale della società, la sua possibilità di sopravvivere.

TEATRO DELLE GARBERIE PERGINE VALSUGANA
MERCLEDÌ 9 MAGGIO 2012 - ORE 21

L'uomo che che piantava gli alberi

Compagnia Estroteatro

nuova produzione

regia

Mirko Corradini

con

Andrea Deanesi



Durante una passeggiata in Provenza il giovane narratore fa un incontro che ricorderà per tutta la vita. Un uomo, un pastore solitario di poche parole, che nel silenzio più totale stava compiendo "un'opera degna di Dio".

La sintesi del lavoro la troviamo nel titolo stesso, "L'uomo che piantava gli alberi", il gesto di piantare ovvero di seminare con attenzione e cura al fine di far nascere. L'uomo che semina con costanza e dedizione. Ma questo uomo non semina solo alberi, è anche un esempio, come dice lo stesso narratore «se si teneva a mente che era tutto scaturito dalle mani e dall'anima di quell'uomo, senza mezzi tecnici, si comprendeva come gli uomini potrebbero essere altrettanto efficaci di Dio in altri campi oltre alla distruzione».

Infatti la sua opera va oltre il fisico, è la metafora della rinascita, piantare le ghiande buone per far crescere forti alberi, come la ricerca del giusto agire che produce invisibili cambiamenti nell'immediato ma enormi mutamenti nel futuro.

Organizzato da



PROGRAMMA

Lunedì 24 ottobre_11 - ore 21

Teatro delle Garberie

**Conferenza del maestro
calligrafo cinese Yu Jihan**

Martedì 25 ottobre_11 - ore 18

Castello di Pergine

**Inaugurazione
mostra del maestro
calligrafo Yu Jihan**

Mercoledì 9 novembre_11 - ore 21

Teatro delle Garberie

**Tonight Lenny Bruce.
Colpevole**

Mercoledì 23 novembre_11 - ore 21

Teatro delle Garberie

Questa immensa notte

Venerdì 2 dicembre_11 - ore 21

Teatro Mons. Caproni

Otello, uno studio

Mercoledì 1 febbraio_12 - ore 21

Teatro Don Bosco

Elektrika

Mercoledì 15 febbraio_12 - ore 21

Teatro Don Bosco

Big Fish

Martedì 28 febbraio_12 - ore 21

Teatro delle Garberie

Sempre Insieme

Giovedì 29 marzo_12 - ore 21

Teatro delle Garberie

La tana della iena

Venerdì 20 aprile_12 - ore 21

Teatro Mons. Caproni

Ora Veglia

Il silenzio e la neve

Mercoledì 9 maggio_12 - ore 21

Teatro delle Garberie

L'uomo che piantava gli alberi

INGRESSO 8,00 euro intero / 6,00 euro ridotto (per gli abbonati della Stagione di prosa del Comune di Pergine, i soci di Effetto Notte e ariaTeatro) / 4,00 euro ridotto (per i soci del Teatro delle Garberie)



4,00 euro ridotto (per gli studenti universitari con tessera)

INFO tel. 0461.534321 / 349.0074050 / teatrodellegarberie@gmail.com / www.teatrodellegarberie.it



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE
AUTONOME PROVINZ TRENTO-SÜDTIROL
REGIONE AUTONOMA TRENTO-ALTO ADIGE



Comune di
Pergine Valsugana
Assessorato
alla Cultura



Comune di
Levico Terme
Assessorato
alla Cultura

PUBLISTAMPA
ARTI GRAFICHE
IDEE BEN IMPRESSE

Con il contributo di



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TRENTO E ROVERETO

In collaborazione con

ARIATEATRO